

A confronto i dati riguardanti gli ultimi tredici anni forniti dall'Ufficio Anagrafe

# Calo demografico ma non troppo

Lugo conferma la tendenza nazionale sulla popolazione. Crescono gli stranieri

## Nell'anno 2000 il picco della nascite con 235 arrivi

LUGO - Calano i lughesi, anche se non in maniera così preoccupante, e cresce il numero degli stranieri sul territorio del Comune. Anche Lugo conferma la tendenza nazionale relativa alla popolazione residente, questo stando ai dati riguardanti gli ultimi tredici anni forniti dall'Ufficio Anagrafe. I numeri sembrano parlar chiaro e se al 31 dicembre 1989 erano registrate 32.725 persone, delle quali 15.600 uomini e 17.125 donne, gli abitanti in zona sono diminuiti costantemente in questi anni ed al 20 ottobre del 2001, al termine cioè dell'ultimo censimento, si sono registrati 31.540 residenti, con 14.969 uomini e 16.571 donne. Un calo sensibile, anche se non così drastico, se si considera la grandezza del Comune di Lugo. Guardando agli ultimi anni del secolo scorso, tra il 1989 ed il 1990 si trova già un saldo negativo fra nascite e decessi di -197 persone ed anche successivamente i numeri non cambiano tenore con un picco negativo nel

### I DATI DEI NOVE COMUNI DEL TERRITORIO

#### Il comprensorio lughese abitante per abitante

LUGO - Ma quale è il numero dei residenti in ognuno dei nove Comuni del comprensorio lughese? Per rispondere a questa domanda è necessario affidarsi agli ultimi dati Istat, risalenti al 1° gennaio 2001. Il Comune più popoloso è naturalmente quello di Lugo con 31.612 residenti, seguito da Bagnacavallo con 16.072. Al terzo posto troviamo poi Alfonsine a quota 11.714, davanti a Conselice con 8.790 ed a poca distanza Massalombarda con 8.445 residenti. L'elenco prosegue con il Comune di Fusignano ed i suoi 7.485 abitanti, Cotignola con 6.859 e Sant'Agata con 2.072. Nel territorio lughese il Comune con il minor numero di residenti risulta infine quello di Bagnara di Romagna che fa registrare appena 1.776 persone.

1992 quando da 32.371 si è passati in soli dodici mesi a 32.034. Le annate nelle quali si è verificato invece un saldo positivo appaiono come delle eccezioni, ad iniziare dal 1995 quando la popolazione è rimasta praticamente invariata, grazie però ad una cifra cospicua di trasferimenti da altri Comuni

che ha permesso in quella occasione di colmare temporaneamente la tendenza negativa. Il rapporto tra nati e morti incide in maniera sensibile sul dato complessivo e negli anni analizzati si riscontra sempre un saldo negativo che spesso si avvicina alle duecento unità e che pro-



prio nel 1995 ha toccato il punto più basso con un -224. L'annata più prolifica per quanto riguarda i bambini che sono giunti a rimpinguare la popolazione è invece il 2000 con 235 nuovi nati, un numero incoraggiante e che fa ben sperare per il futuro. In tredici anni si è anche

registrata una crescita dei matrimoni o comunque la costituzione di nuovi nuclei familiari. Il dato relativo alle famiglie segnate all'Anagrafe di Lugo nota infatti un aumento dalle 12.227 del 1° gennaio 1990 alle 12.764 del 20 ottobre 2001, anche se in questo caso si tratta di numeri da valutare attenta-

mente visto che ad incidere sull'aumento potrebbero essere i nuclei familiari con una singola persona, i cosiddetti single che nell'ultimo decennio sono andati aumentando ovunque. Se la popolazione lughese ha dunque accusato un calo, solo in parte controbilanciato dai trasferimenti di persone giunte da altri Comuni limitrofi, quella che si incrementata è stata invece la presenza di stranieri sul territorio. I primi dati attendibili su coloro che sono giunti da oltre confine risalgono alla fine del 1994, quando la popolazione straniera residente nel lughese si assestava sulle 205 unità con una prevalenza assoluta di Marocchini. Da allora è stata una vera e propria escalation ed al 31 dicembre del 2001 il dato ha toccato quota 653, con 308 maschi e 345 femmine. Le comunità più numerose risultano infine quelle provenienti da Albania (80 residenti), ex Jugoslavia (35), Romania (34) e Marocco (29).  
Marco Pirazzini

OLTRE UN MILIONE DI EURO STANZIATO PER COSTRUIRE UN IMMOBILE IN VIA BEDAZZO

# Il Comune avrà un nuovo archivio

**Lugo, in calo gli abitanti nel comprensorio negli ultimi anni**

12/4  
CORRISPONDENTE

**L'edificio sarà pronto entro il 2003 ed 'ospiterà' i 5000 faldoni dell'attività comunale svolta dal 1950 a oggi**

12/6  
CORRISPONDENTE

LUGO - Calano i lughesi, anche se non in maniera così preoccupante, e cresce il numero degli stranieri sul territorio del Comune. Anche Lugo conferma la tendenza nazionale relativa alla popolazione residente, questo stando ai dati riguardanti gli ultimi tredici anni forniti dall'Ufficio Anagrafe. I numeri sembrano parlar chiaro e se al 31 dicembre 1989 erano registrate 32.725 persone, delle quali 15.600 uomini e 17.125 donne, gli abitanti in zona sono diminuiti costantemente in questi anni ed al 20 ottobre del 2001, al termine cioè dell'ultimo censimento, si sono registrati 31.540 residenti, con 14.969 uomini e 16.571 donne. Un calo sensibile, anche se non così drastico, se si considera la grandezza del Comune di Lugo.

Servizio a pagina 16

Entro il 2003 il Comune di Lugo potrà contare su un nuovo archivio. La palazzina adibita allo scopo, sarà realizzata nella zona artigianale di via Bedazzo per un impegno di spesa pari a 1 milione e 136.205 euro. Parte dell'immobile sarà adibita a magazzino, in rinforzo alla struttura già esistente nella stessa zona. Nei 490 metri quadrati riservati all'archivio troveranno spazio i 5000 faldoni che descrivono l'attività amministrativa svolta dal Comune negli ultimi decenni, dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Documenti relativi a pratiche edilizie, lavori pubblici, costruzioni, dislocati fino ad ora in quattro luoghi diversi: la Rocca, le ex scuole elementari di Cà di Lugo e Belricetto ed il vecchio auditorium. La nuova palazzina servirà a concentrarli tutti in un unico punto dotato di ufficio e di sala di consultazione. Il trasferimento riguarda soltanto la parte corrente dell'archivio. Quella storica, che riunisce i documenti amministrativi dal XIII secolo agli inizi degli

anni '50 non cambierà collocazione e resterà nella biblioteca Trisi. «Le richieste di consultazione aumentano di anno in anno», spiega Antonio Curzi, responsabile dell'archivio. «Lo scorso anno gli utenti che hanno visitato l'archivio storico per motivi legati a ricerche per tesi e approfondimenti sono stati 47. Per analizzare il materiale diversi di loro sono tornati più volte durante l'anno. Nel 2002, i richiedenti sono già 25». La parte corrente vanta altre cifre. «In questo caso — continua Curzi — dalle decine si passa a diverse centinaia. Si tratta per lo più di cittadini che devono ricostruire il passato recente di proprietà o interventi per far fronte a problemi contingenti. Con il trasferimento di questa parte di archivio, cercheremo di organizzare il servizio al meglio per evitare ai cittadini perdite di tempo, mantenendo eventualmente un locale per la consultazione del materiale più richiesto all'interno della Rocca».

Monia Savioli

LE RICHIESTE DEGLI ARTIGIANI AGLI ENTI LOCALI: 'VIA LA BUROCRAZIA'

# Dieci comuni, unico sviluppo

INIZIATIVE DEGLI ARTIGIANI A FAVORE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

## Piccole e medie imprese crescono

Piccole e medie imprese a confronto. L'iniziativa che ha coinvolto nel pomeriggio di giovedì scorso protagonisti dell'economia locale, come gli imprenditori Angelo Benedetti della Unitec e Luigi Fiorani del Calzaturificio ABA, e rappresentanti di istituzioni, tra i quali Antonio Gioiellieri, assessore alla programmazione economica del comune e Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione Bassa Romagna, è servita ad approfondire la conoscenza del sistema territoriale lughese. L'obiettivo, perseguito da Cna e Confartigianato, organizzatori del focus group (intervista di gruppo) gestito da Ecipar Ravenna è di «creare un sistema locale permanente di intervento sui fabbisogni di competenza a sostegno dei processi di sviluppo delle piccole e medie imprese e dei sistemi locali». «I temi centrali del dibattito», spiega Daniela Toschi, responsabile Ecipar Ravenna «riguardano in primo luogo il problema delle risorse umane sia in termini di ricerca nei vari livelli sia a li-

vello di formazione della stessa. Oggi le aziende non richiedono soltanto competenze tecniche, ma capacità organizzative e abitudini a lavorare in gruppo. Durante il dibattito è emerso un volto nuovo dell'impresa, non più gestita a livello padronale ma focalizzata sulla necessità di far crescere l'individuo, vantaggio sia per il singolo che per l'attività stessa». Altri punti trattati: l'internazionalizzazione delle produzioni attraverso lo sviluppo dei mercati e il bisogno di qualità «non solo riferita ai prodotti», continua Toschi, «ma ai processi produttivi attraverso alleanze, collaborazioni. Tutti temi al centro del progetto di costruzione di un sistema globale permanente sostenuto dai contributi regionali e del fondo sociale europeo. Ovviamente in un quadro di questo tipo è fondamentale l'intervento dei soggetti pubblici per produrre condizioni favorevoli allo sviluppo economico della piccola e media impresa».

Monia Savio

COALIZIONE AL LAVORO PER FAR ENTRARE VERDI, SDI E PRI

## L'Ulivo aggiunge tre posti a tavola

La coalizione di maggioranza si prepara, in vista delle elezioni amministrative del 2004, a fare spazio ad altre forze politiche. L'incontro organizzato nella serata di lunedì dal coordinamento dell'Ulivo insieme a Rifondazione Comunista, ha coinvolto Repubblicani, Verdi, Socialisti e tutti i movimenti e le associazioni sociali e del volontariato che si riconoscono nel centro sinistra. Scopo del confronto è la costruzione di un programma di lavoro comune che rappresenti, alla scadenza elettorale, la nuova coalizione. Punto di partenza del percorso è la

ridefinizione degli obiettivi da raggiungere entro la fine dell'attuale legislatura. Un programma di lavoro che coinvolge attivamente anche Sindaco e Giunta e che soltanto al termine, darà la possibilità alle forze politiche e sociali coinvolte di esprimersi a proposito della individuazione del candidato a sindaco. Ciò che ha spronato la maggioranza a chiedere la collaborazione delle nuove forze, è la convinzione, suffragata dal risultato dei recenti ballottaggi, che «il centrosinistra unito sia più forte della destra».

m.s.

Una burocrazia più snella, strade funzionali ai traffici attuali e un rapporto stretto con la scuola, perché ci possa essere un ricambio nella conduzione delle imprese: gli artigiani lughesi hanno espresso chiaramente, in un incontro organizzato da Cna e Confartigianato sull'integrazione dei servizi e delle politiche del territorio per i dieci comuni della bassa Romagna, quali sono i punti da risolvere per far decollare l'economia del comprensorio. Le esigenze delle imprese artigiane sono state chiarite dal presidente della Cna lughese, Velmo Assirelli, che ha chiesto alle istituzioni di impegnarsi per realizzare quelle politiche che permettano alle aziende di «fare sistema», «Perché la competizione avviene fra territori organizzati e non più fra singole imprese. Per quanto riguarda i comuni della Bassa Romagna, un punto di partenza sarebbe arrivare a un unico piano strutturale, a tributi e regolamenti uniformi e a una semplificazione della burocrazia». Le indicazioni degli artigiani sono state riprese dai rappresentanti delle istituzioni — all'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia Francesco Giangrandi, l'assessore regionale alle autonomie locali Luciano Vandelli e il presidente dell'associazione dei Comuni della Bassa Romagna Mario Mazzotti — che hanno confermato l'im-

pegno per arrivare a politiche che vadano nella direzione di semplificare la vita delle imprese e di aiutarle a mettersi in rete. «Se dieci Comuni riescono a gestire in modo unitario personale e strutture — ha commentato Vandelli — come si sta facendo qui, si ottiene un risparmio che avrà effetti benefici anche sull'azione politica generale». Dal canto suo, Francesco Giangrandi ha insistito sul fatto che «a questo punto metterci in rete è fondamentale, perché si risparmia e si rende più agile la burocrazia. E poi si debbono avere portali verso gli altri territori: ecco perché ci stiamo impegnando nel campo delle infrastrutture. E' arrivato il finanziamento per la variante di Alfonsine della statale 16, mentre in merito alla nuova San Vitale anche la Provincia di Bologna sta cominciando a muoversi perché i tempi di realizzazione si accelerino». Le istituzioni, insomma, sono convinte che la strada per lo sviluppo passi da un territorio che diventi sistema. «Per la Provincia - ha chiarito Giangrandi - pensare allo sviluppo dei territori come sistemi non è cosa nuova. Lo abbiamo fatto con il Piano territoriale di coordinamento provinciale, che presto verrà aggiornato grazie alla Conferenza economica provinciale, con la quale indicheremo le vie di sviluppo dei prossimi dieci anni».

Paolo Pingani

## Lugo, prove di teatro

In occasione della seconda edizione del Festival internazionale della commedia dell'arte e teatro di fiera che si terrà a Cotignola dal 14 al 16, Teatrovivo organizza un'intera giornata di prove aperte degli scenari che stanno allestendo gli allievi del terzo stage di Commedia dell'arte condotto da Carlo Bosso. Gli scenari saranno rappresentati in piazza Trisi a Lugo questa mattina e, dal primo pomeriggio fino alle 21, in Largo Baruzzi. Domani le prove si trasferiranno in piazza Amendola a Cotignola.